



Gruppo Teatro Fragile

Via XXIV Maggio 18
24048 Treviolo (BG)

Telefono 035.69.33.17 - 339.53.93.461
E-mail direzione@teatrofragile.it

**Progetto
TEATRO&AMBIENTE**

Quando il teatro può essere utile per riflettere sulle prospettive ecologiche del pianeta Terra

**La storia dell'Isola di Pasqua
come metafora di cosa accade nel presente
e come monito per il futuro,
raccontata in due spettacoli distinti**



Spettacolo per bambini dai 7 anni e famiglie



L'ISOLA DEI SOGNI

Titolo spettacolo	L'isola dei sogni
Tipo spettacolo	Teatro d'attore per bambini dai 7 anni
Testo e regia	Carlo D'Addato
Durata	50 minuti circa
Esigenze tecniche minime	Spazio oscurabile con scena 6x8 mt - attacco elettrico 220V 3KW
Tempo di montaggio	Due ore
Tempo di smontaggio	Un'ora
Posizione Siae	Non tutelato
Costo indicativo	800 euro, I va inclusa

Spettacolo per adulti e ragazzi dai 14 anni



CONGETTURE DI CONFINE

Titolo spettacolo	Congetture di confine (ovvero la fantastica storia dell'Isola di Pasqua)
Tipo spettacolo	Teatro d'attore per adulti e ragazzi dai 14 anni
Testo e regia	Carlo D'Addato
Durata	70 minuti circa
Esigenze tecniche minime	Spazio oscurabile con scena 6x8 mt - attacco elettrico 220V 3KW
Tempo di montaggio	Due ore
Tempo di smontaggio	Un'ora
Posizione Siae	Non tutelato
Costo indicativo	1100 euro, I va inclusa



Affrontare il tema dell'ecologia attraverso il teatro non è facile, perché si rischia di ripetere cose già dette mille volte, anche se magari non ascoltate, oppure di creare degli eventi simili a comizi o conferenze, la qual cosa esula dall'ambito d'interesse e competenza di una compagnia teatrale.

Nondimeno, c'è una storia che vale la pena raccontare, sia perché essa è una formidabile metafora del nostro presente, sia perché contiene degli elementi tragici che ci mettono al cospetto dell'indeterminatezza dell'uomo di fronte al suo futuro.

È la storia dell'Isola di Pasqua.

Intorno al XII secolo d.c., un gruppo di Polinesiani attraversò l'Oceano Pacifico e approdò su un'isola deserta.

Là fu fondata una colonia che prosperò e si sviluppò, fino a raggiungere i ventimila abitanti e un livello di civiltà altissimo.

In seguito però, si scatenò tra le varie tribù costituite nell'isola una profonda rivalità che, invece di assumere i connotati sanguinosi di una guerra, si espresse nella competizione per la costruzione dei moai, le famose statue di pietra simboli del potere.

Così, più della metà della popolazione smise di coltivare, allevare, pescare, ecc., per dedicarsi ai moai, mentre l'altra metà doveva provvedere al suo sostentamento.

In breve, l'isola s'impoverì sempre più, provocando un catastrofe ambientale che portò alla desertificazione del territorio, alla carestia, a guerre intestine, cannibalismo, regresso tecnologico e civile.

Nel XVIII secolo, poco prima dell'arrivo degli Europei, la popolazione era scesa a poche centinaia di abitanti le cui condizioni di vita erano talmente rozze e miserabili, che la presenza stessa dei moai appariva un mistero: come poteva della gente tanto arretrata aver realizzato dei manufatti così imponenti?

Inutile dire che la colonizzazione europea peggiorò ancora di più le cose, riducendo in schiavitù e deportando buona parte degli abitanti rimasti.

Nel 1877 i cittadini di Rapa Nui erano solamente centoundici.

Quante analogie si possono trarre tra questa storia e il nostro presente?

Moltissime, tutte quelle che ogni spettatore riesce a elaborare da solo, oppure confrontandosi con altri.

Il compito del teatro è, in fondo, proprio quello di formulare domande.

Le risposte poi ciascuno le dà o le ricerca per conto proprio, usando il cervello e il cuore.



Il Gruppo Teatro Fragile di Treviolo pratica dal 1996 attività di ricerca teatrale, concentrando la propria attenzione non solo sull'originalità dei linguaggi espressivi, ma anche sulle forme di aggregazione sociale nel e intorno al teatro.

In particolare, oltre alla produzione di spettacoli, esso si impegna nella realizzazione di eventi teatrali per e con gli adulti e i ragazzi, nella gestione di un'intensa attività didattica e nella direzione artistica delle rassegne teatrali "Calderone" (per gli adulti) e "Frescofresco" (per i bambini).